

I LIBRI Recensioni

cerca che procede in questa direzione, scrivendo però anche un romanzo di formazione, raccontando cioè al lettore le tappe della sua curiosità e gli oggetti che hanno attirato, e continuano ad attirare, la sua attenzione, leggendo opere fondamentali attraverso lo sguardo, talvolta parziale, ma sempre appassionato, dell'uomo di lettere. Come il sottotitolo suggerisce il racconto di Guglieri indica anche la possibilità che ha la scienza di farsi narrazione e scorrono così testi affascinanti e libri di culto (un paio su tutti, Gödel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante di Douglas Hofstadter, Spillover di David Quammen o L'ordine del tempo di Carlo Rovelli). Il nome tutelare di questo libro, quantomeno per quello che riguarda il versante letterario, è certamente Italo Calvino, uno degli scrittori che forse con maggiore acutezza e bontà dello sguardo è stato capace di affidare alla ricerca scientifica le risorse della narrazione. Guglieri riesce a inserirsi con successo nella stessa scia di ricerca, offrendo un libro che è non solo raccolta di letture preziose, ma anche resoconto personale di una relazione pressoché universale. **Matteo Moca**

ROMANZO «FALSOVERO»

Vittorio Giacopini

Re in fuga. La leggenda di Bobby Fischer • Il Saggiatore • pag. 314 • euro 23

Vittorio Giacopini è uno degli scrittori italiani che con maggior bravura e intelligenza riesce a raccontare le vite di personaggi più o meno celebri attraverso la forma romanzesca: l'ha fatto con il cartografo di Napoleone

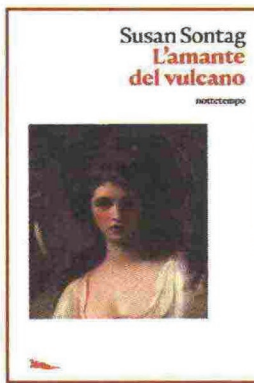
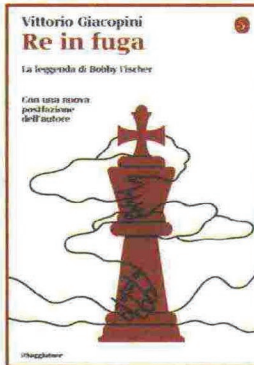
(in *La mappa*, sicuramente uno dei romanzi italiani più importanti degli ultimi anni), con Cagliostro (*Lo scacchio di Cagliostro*) e con una serie di ritratti di personaggi della cultura come Wittgenstein, Joyce, Giorgio Morandi e Malcom Lowry in uno splendido piccolo libro, *Il manuale dell'eremita*, pubblicato da Edizioni dell'Asino. Ma lo aveva fatto anche con un personaggio che sembra ritagliato apposta per essere raccontato in un romanzo, il celebre scacchista Bobby Fischer, al quale aveva dedicato il racconto «falsovero» *Re in fuga*, adesso ristampato da Il Saggiatore con una nuova postfazione dell'autore. Questo libro non è però solo una biografia di Fischer, di cui comunque ripercorre le fasi salienti dell'esistenza, una vita inestricabilmente intrecciata con gli scacchi, l'eroe della guerra fredda, colui che riuscì a sconfiggere Boris Spasskij nel 1972 nell'incontro del secolo, perché Giacopini sceglie di indagare gli aspetti più misteriosi della psiche del grande campione. Tra i tanti momenti decisivi della sua vita c'è stata sicuramente la decisione, dopo la grande vittoria del 1972 che lo portò a essere un vero e proprio eroe nazionale, di rinunciare a difendere il titolo tre anni dopo, una diserzione imperdonabile per l'orgoglio americano, simbolo però dell'unicità di Fischer. Un personaggio a cui questo libro restituisce tutte le complessità, un uomo che voleva «esiliarsi dal mondo per rifugiarsi nell'algida geometria degli scacchi, oltre le passioni, e le asimmetrie, e l'imprevedibilità della storia, della politica». **Matteo Moca**

ROMANZO

Susan Sontag

L'amante del vulcano • Nottetempo • pag. 504 • euro 19,50 • traduzione di Paol Dilonardo

La casa editrice nottetempo ha iniziato a ripubblicare le opere di Susan Sontag, annunciando anche per i prossimi anni la riproposta delle opere più importanti e preziose della scrittrice. Dopo la traduzione dei primi due volumi dei suoi diari (*Rinata e La coscienza imbrigliata del corpo*), torna ora in libreria *L'amante del vulcano*, romanzo storico pubblicato originariamente nel 1992 e da molto tempo colpevolmente introvabile. Il vulcano del titolo è il Vesuvio e la vicenda è ambientata nella Napoli di fine Settecento, all'ombra di una rivoluzione che comincia a far presagire le novità della nascente Repubblica. Il Vesuvio, con la sua fascinazione e la sua impressionante statura, è una delle ossessioni di uno dei protagonisti del romanzo, Sir William Hamilton («era uno stimolo alla contemplazione» scrive Sontag), diplomatico britannico nell'epoca napoleonica, che infatti commissionerà alcune stampe del vulcano il cui ritrovamento è stata una delle scintille che hanno fatto nascere in Sontag la voglia di raccontare questa storia. Dentro questa cornice di romanzo storico si muovono le vicende dei tre protagonisti, legati da un triangolo amoroso che, oltre a Sir William Hamilton, coinvolge Emma, avventuriera inglese, in futuro Sir Emma Hamilton, e Horatio Nelson, il grande ammiraglio inglese che bloccò Napoleone in Egitto. Il romanzo non si esaurisce però nella grazia e nella

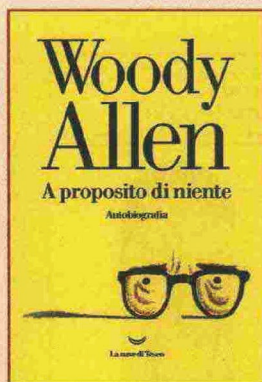


AUTOBIOGRAFIA

Woody Allen

A proposito di niente • La Nave di Teseo • pag. 400 • euro 22 • traduzione di Alberto Pezzotta

L'attesa autobiografia di Woody Allen *A proposito di niente* è stata chiacchierata più che ampiamente ancora prima di uscire per varie e brutte faccende giudiziarie legate al rapporto tra Woody Allen e Mia Farrow: il libro è stato prima a rischio macero, poi ripreso e pubblicato da un altro editore americano, mentre in Italia è stata la casa editrice di Elisabetta Sgarbi a pubblicare il volume, con il rilascio dell'ebook in anteprima mondiale. «Come il giovane Holden, non mi va di dilungarmi in tutte quelle stronzate alla David Copperfield, anche se in questo caso i miei genitori magari possono essere un soggetto più interessante del sottoscritto»: basta leggere le righe che aprono questa autobiografia per dimenticarsi immediatamente di tutte le polemiche e farsi travolgere dal racconto impe-



tuoso di Allen, che a partire dalla sua infanzia e dai suoi genitori («Due persone che non c'entravano niente una con l'altra, come il protagonista di Bulli e puppe e Hannah Arendt; non c'era nulla su cui andassero d'accordo, a parte Hitler e le mie pagelle»), ripercorre tutta la sua opera cinematografica, illuminandone scelte e difetti, ma anche tutte le sue molteplici relazioni, di amore e di amicizia. Tra queste pagine emerge poi un racconto sentimentale di una città, New York, fotografata nell'arco di ottant'anni nelle sue più differenti forme, una delle più belle, quella primaverile dei fiori che sbocciano («ti viene voglia di ucciderti. Perché? Perché così tanta bellezza è insopportabile; la ghiandola pineale secerne gli ormoni di una melanconia indicibile, non sai dove incanalare tutte le sensazioni che ribollono dentro di te, e spera solo che in quel momento della vita tu non stia soffrendo per amore. Altrimenti prendi una pistola»).

Matteo Moca